



GESTI&SUONI

## SE TI TOCCA IL TIC

*Dalla smorfia al colpo di tosse, dallo sbuffo alle parolacce: movimenti e atteggiamenti involontari e ripetitivi che, pur non essendo invalidanti, possono creare disagi emotivi. Da non sottovalutare*

DI MARIANGELA MIANITI • FOTO GUY AROCH

**A**lzata di spalle, strizzamento di occhi, contrazione di guance, raffica di suoni stridenti, sbuffi, tamburellare di dita, coprolalia (impulso anormale all'uso di oscenità) sono solo alcuni degli innumerevoli tic che possono affliggere le persone. A chiunque è capitato di notarli su altri e molti ne sono stati o ne sono portatori. I tic non sono malattie invalidanti, se non

nei casi più gravi, ma possono creare ansie e problemi nella vita sociale e non è il caso di rassegnarsi perché la scienza, negli ultimi dieci anni, ha scoperto molto sui tic mettendo a punto delle cure. Di tutto ciò parla un prezioso libro intitolato *Il manuale dei tic* edito da Edizioni B.A Graphis e scritto da Mauro Porta, specialista in Clinica delle malattie nervose e in neurochirurgia, direttore del Centro malattie extrapiramidali e sindrome di Tourette presso

l'Irccs Galeazzi di Milano.

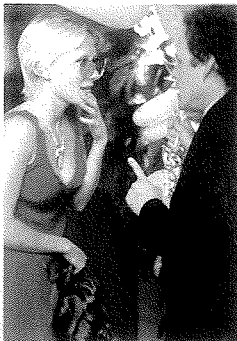
Dal diario di un ticcoso alla classificazione dei tic, dai pazienti illustri ai rimedi, il manuale tocca tutti gli aspetti di questa manifestazione che i medici definiscono sindrome di Tourette, dal nome del neurologo francese che nel 1885 per primo descrisse nove casi di pazienti ticcosi fra cui la marchesa Dampierre, che per mezzo secolo fece chiacchierare Parigi con i suoi tic agli arti e le parolacce che

pronunciava suo malgrado e con gran costernazione.

I tic sono movimenti involontari rapidi, ripetitivi, stereotipati, improvvisi e privi di un fine; possono essere motori (amiccamenti, smorfie, scatti della testa o degli arti, contrazioni dei muscoli addominali), sonori (colpi di tosse, schiocco della lingua, soffi, mugolii, vocalizzi), misti, ma anche ideici o comportamentali, cioè caratterizzati da idee fisse e allora sono più invalidanti perché assomigliano ai comportamenti compulsivi. Un tempo si pensava che fossero causati da problemi psichici, come l'isteria o la nevrosi, ma ora è assodato che sono un disturbo del movimento di tipo neurologico e solo in alcuni casi coinvolgono la competenza psichiatrica.

**N**on si sa ancora con esattezza perché i tic compaiano, per il momento si è notato che si scatenano in concomitanza di un insieme di fattori genetici, familiari e ambientali, che potrebbe avere una certa responsabilità uno streptococco capace di provocare reazioni autoimmuni, che nella stragrande maggioranza dei casi la malattia si esaurisce spontaneamente verso i 18-20 anni, che i tic sono indotti da sensazioni interne, spesso fastidiose come formicolii o scosse, ma anche da una forte emotività e sensibilità.

La diagnosi non si raggiunge con esami di laboratorio, ma tramite criteri che accertano la tipologia e la quantità dei tic, con che frequenza si manifestano, da quanto tempo, a che età sono comparsi. Siccome i ticcosi spesso non sono in grado di descrivere con esattezza quanto gli succede perché non sempre si rendono conto dei loro tic, quando si va dal medico è sempre necessaria la testimonianza di un familiare. A questo proposito, Giuseppe Banfi, direttore scientifico dell'Istituto Irccs Galeazzi, nella postfazione del libro cita il romanzo di Grossman *A un cerbiatto somiglia il mio amore* come un caso da manuale. L'autore israeliano racconta che lui e la moglie Oran si accorsero dei tic del figlio Adam, ma all'inizio decisero di far finta di nulla pensando che gli sarebbero passati, invece i



## UNA REALTÀ DA FICTION

In alcuni episodi del telefilm cult *Ally McBeal*, l'attrice Anne Heche (nella foto) interpreta il ruolo di Melanie West, una giovane donna affetta da sindrome di Tourette che si trova a dover chiedere aiuto allo studio legale Cage&Fish, dove lavora la protagonista, per risolvere i guai nei quali si viene a trovare.

tic aumentarono diventando un intreccio di tic e contro tic che il ragazzo cercava di mascherare. Quando proposero al figlio una visita specialistica lui la rifiutò dicendo che non era pazzo e quando finalmente riuscirono a convincerlo, di fronte al medico i tic scomparvero come d'incanto. Mauro Porta dice che un bravo medico sa tutto ciò e per questo si affida alla testimonianza dei familiari e a domande che possono scatenare i tic del paziente e permettere quindi una verifica. Premesso che la sindrome di Tourette

lità di lasciare l'aula per «fare i tic», cedergli più tempo per i compiti e la lettura, concordare con lui se interrogarlo davanti alla classe, incoraggiarlo a fidarsi e via dicendo. Quando si viaggia, si va a un appuntamento importante o a una visita dentistica è sempre meglio o evitare le situazioni più stressanti o avvisare fin dall'inizio che si soffre di tic per permettere agli altri di capire e aiutare. Possono essere utili le simulazioni dei giochi di ruolo e anche una terapia comportamentale o psicologica.

## I «TICCOSI» SPESSO NON SI RENDONO CONTO DI ESSERLO: SERVE L'AIUTO DEI FAMILIARI

te non si cura, come fare a tenere sotto controllo i sintomi? In Italia, a differenza di molti altri Paesi europei e no, la sindrome di Tourette non è ancora riconosciuta come malattia rara e l'unico farmaco ufficialmente ammesso per la cura specifica è l'alooperidolo, un neurolettico che le evidenze cliniche internazionali sconsigliano perché troppo carico di effetti collaterali. Sarà quindi lo specialista a indicare, caso per caso, quali altri farmaci utilizzare. Nel contempo si possono adottare una serie di accorgimenti per prevenire e alleviare i disagi. Aiuto e informazioni si possono chiedere all'Aist (Associazione italiana sindrome di Tourette) di cui si possono trovare notizie sul sito [www.tourette.it](http://www.tourette.it). Siccome i tic colpiscono più facilmente i minori, Mauro Porta consiglia di concordare con gli insegnanti comportamenti come non commentare i tic, dare al bambino la possibi-

**L'**aspetto positivo è che tutti i ticcosi perdono o diminuiscono i tic nelle attività sportive o artistiche. Ballare, cantare, nuotare o qualunque tipo di sport può aiutare tanto. La storia dei ticcosi, poi, è piena di personaggi celebri. Mozart era un coacervo di atti impulsivi, smorfie facciali, salti ripetuti e parolacce a raffica, il batterista Tommy Aldridge ha raccontato che capi come la musica lo avrebbe aiutato quando scoprì che «tamburellare sul tavolo poteva mascherare i tic alle mani, del collo, delle gambe...», Molière soffriva di un singhiozzo-tic che rendeva la sua mimica spiacevole e la grande danzatrice e coreografa Carolyn Carlson fuori dalla scena ha il viso in perenne mobilità ticcosa. Certo, di Mozart ne nasce uno ogni chissà quanto, ma qualche lezione di musica non ha mai fatto male a nessuno. Perché non tentare? **VF**